

# **Stato biscazziere, politici collusi, i Tulliani, il tramonto di Fini**

**Ciò che lo Stato vieta ai privati lo  
permette a se stesso. I soldi attirano la  
malavita e anche i Tulliani. Fini al  
tramonto**

**Fonti: Associazione Libera, Repubblica, il Fatto Quotidiano, altre internet**

# Personaggi e interpreti



Casa di Montecarlo



Francesco Corallo



Massimo Ponzellini

FINI INDAGATO: ECCO IL TESORO DEI TULLIANI - LA LISTA COMPLETA DEI CONTI CORRENTI



Elisabetta Tulliani e F. Fini



Giancarlo Tulliani

# Premessa

**Questa storia documenta:**

- **La bassa moralità del nostro Stato che cerca di incassare soldi a scapito dei fragili sfruttando un vizio che invece dovrebbe combattere. In questa bassa moralità entrano anche molti politici.**
- **un business talmente lucroso da attirare la peggior malavita e dove ci cadono anche persone non malavitose di mestiere come il Ponzellini e i fratelli Tulliani.**
- **guadagni così facili e rapidi da coinvolgere fino in fondo Elisabetta Tulliani, moglie di Gianfranco Fini che, per amore o per lucro, mostra la sua fragilità di uomo qualunque che va incontro a un brutto e inatteso tramonto.**

# Premessa politica

**Intorno all'anno 2000 si pensa di dare un colpo di vita ai monopoli di Stato che fino allora erano rimasti fermi nel vendere/tassare sigarette, fiammiferi, gioco del lotto e lotterie occasionali.**

**Si pensa di estendere la loro influenza non solo ai famosi gratta e vinci, ma addirittura fino ai giochi d'azzardo come le slot machine.**

**I politici, fiutato l'affare, si spartiscono la preda:**

**I Socialisti si prendono la logistica, cioè la concessione delle sale gioco**

**La destra, specie AN, si prende invece le apparecchiature per i giochi.**

# Lo Stato biscazziere

- I fatti che riportiamo fanno emergere una situazione di forte disagio etico, di cinismo, di mancanza di morale di uno Stato che si trasmette a molti parlamentari.
- **Basti dire che lo Stato incentiva un vizio nazionale dove ricava 9 miliardi e ne spende quasi 7 per curare i ludopatici che lo stesso Stato ha creato.**
- E lo Stato ci fa pure una pubblicità incessante che si è spostata anche in internet, quindi esentasse e senza alcuna tutela dei minori.

# Lo Stato biscazziere

**E' stata proibita la pubblicità delle sigarette.**

**Quella per il gioco d'azzardo è libera e lo Stato ci spende pure dei soldi nostri che vanno ad illudere i poveracci con messaggi falsi e vergognosamente fuorvianti.**

**E così il 12% delle spese delle famiglie italiane viene bruciato in un'attività criminogena che equipara lo Stato ad una bisca.**

**Con la probabile aggravante di circonvenzione d'incapace.**

**Qui si sta parlando del nostro Stato, quello in cui viviamo, quello in cui paghiamo le tasse, quello che per incentivare il vizio tassa lotto e lotterie con la stessa aliquota del latte.**

# La malattia chiamata ludopatia

La malattia da gioco viene chiamata ludopatia e lo Stato l'alimenta:

- Il gioco d'azzardo patologico è una delle prime forme di “dipendenza senza droga” che spinge a scommettere soldi in modo compulsivo per vivere l'eccitazione del rischio in modo masochista. **Per questo si dice che chi è malato di gioco d'azzardo non gioca per vincere, ma per perdere.**
- Lo Stato quindi gestisce un'attività ad alto rischio di dipendenza. Come se vendesse cocaina.

# **Evasione internet**

**Apri qualsiasi pagina internet e, col permesso dello Stato, che non li oscura, ecco i casinò on line dove puoi giocare denaro vero.**

**Già oggi, proprio contando sul vantaggio di non pagare tasse, l'immenso casinò virtuale del Web, agganciato a banche di Paesi compiacenti, rastrella enormi risorse italiane.**

**Secondo la stima della società Ficom Leisure, il volume di gioco dei casinò online, cioè le case da gioco che sfuggono al sistema fiscale italiano è pari a 10 miliardi di euro; metà manovra finanziaria**

**Tutto esentasse perché i soldi vengono incassati da banche straniere.**



# Qualche dato

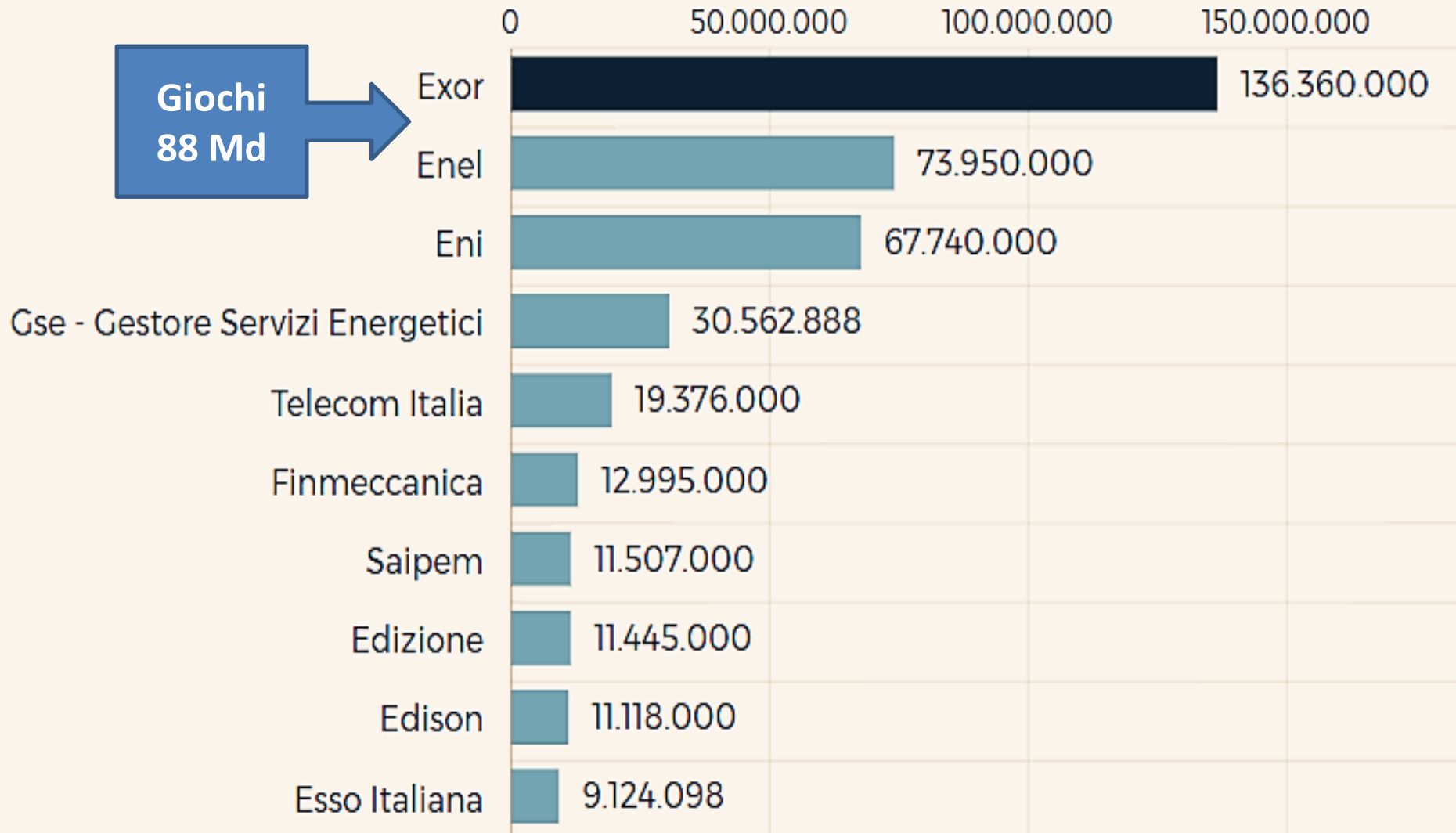
**La seconda azienda d'Italia, prima dell'Enel, è lo Stato biscazziere. Gli Italiani con ca. 90 miliardi, spendono al gioco il 60% di quello che spendono per alimentarsi.**

- **Mercato regolare: 88 miliardi**
- **Mercato irregolare: 100 miliardi**
- **Apparecchi regolari: 380.000**
- **Apparecchi irregolari: 200/300.000( taroccati, cioè scollegati dalla rete)**
- **Sale bingo: 255(in aumento)**
- **Frequentatori sale bingo: ca1 milione Ci lavorano: 150 mila addetti.**
- **Conto economico Stato: Tasse 9 miliardi - cure ai ludopatici – pubblicità =2 miliardi netti**
- **Ne vale la pena?**

# Fatturato aziende italiane

## LA TOP TEN DELLE INDUSTRIE ITALIANE

Fatturato in migliaia di euro e graduatoria nel 2015 e 2014 (Fonte: Mediobanca)



# La filiera del business

**Nel 2004 i Monopoli di Stato affidarono a dieci concessionarie la gestione delle macchinette elettroniche, i new slot nei bar e tabaccherie, ed i videolottery di nuova generazione in sale dedicate.**

**Ai dieci concessionari spettava la conduzione della rete telematica con l'obbligo di assicurarne l'operatività. Queste società installavano gli apparecchi presso gli esercenti.**

**I concessionari avevano anche il compito di esattori per conto dello Stato.**

# **i monopoli di Stato e le critiche**

**I Monopoli sono stati sottoposti a pungenti critiche per il loro operato.**

**La relazione annuale della Direzione Distrettuale Nazionale Antimafia scrive: “C’è da chiedersi come l’Amministrazione Autonoma dei Monopoli abbia permesso che lo Stato italiano diventasse partner di gruppi non italiani così poco trasparenti ed abbia agito con grande superficialità e senza un approfondito esame dei soggetti che avevano presentato domanda».**

**Dietro alcuni concessionari, a parte le lobby e alcuni politici, oggi c’è anche la malavita.**

# Politici lobbisti pro giochi

Dietro i Monopoli si celano i lobbisti che stanno in parlamento e che hanno reso possibili, con le loro “leggine” non solo l’espansione delle sale giochi vicino alle scuole, ma nel frattempo stanno spalleggiando decreti per mettere «slotmachine» vicine alle casse dei supermercati.

Ecco i nomi di alcuni parlamentari o ex scelti da segretari di partiti, che in qualche modo risultano direttamente o indirettamente coinvolti:

**Marco Milanese, Antonio Labocchetta, Gilberto Pichetto , Cinzia Bonfriso, Antonio Fasson, Gianfranco Conte**

# Nei giochi entra la criminalità

**Intorno al mondo dei giochi ruotano interessi immensi non sempre confessabili:**

- **Interessi delle 10 società concessionarie,**
- **Interessi dei partiti che sui giochi hanno “scommesso” molto.**
- **Interessi della criminalità organizzata che vede nelle macchinette una nuova miniera d'oro.**

**Dal 2004, anno in cui il governo Berlusconi liberalizza parzialmente il gioco d'azzardo, le slot machines sono collegate ai Monopoli tramite la rete informatica. Ma, per almeno tre anni, il 90 % degli apparecchi non viene collegata alla rete. (tutta brava gente incluso i concessionari Italiani!)**

# Entra la criminalità

In pratica i concessionari incassano per lungo tempo quasi tutto in nero e i finanziari gli contestano una multa di 90 miliardi di euro. Una di queste società, la più importante con un 30% del mercato, **si chiama Atlantis, il cui proprietario è un certo Francesco Corallo su cui torneremo.** Siamo dunque in presenza di una bomba che però non scoppia perché troppi erano interessati a disinnescarla.

la Corte dei Conti infatti condanna le società a pagare “solo” 2,5 miliardi di euro. Una cifra comunque importante che lo Stato non riesce a incassare perché la battaglia legale, a colpi di ricorsi al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato, ha prodotto i suoi effetti.

Ora siamo scesi a 700 milioni e non sappiamo se siano stati pagati.

# concessionarie-banche-politici

Passano i mesi, e sulla maxi-evasione delle slot machine cade il silenzio.

- **Il Patron di Atlantis, la più grande concessionaria appartiene a Francesco Corallo**, figlio del boss Gaetano condannato a 8 anni per associazione a delinquere, e ha le spalle coperte.
- il suo rappresentante legale in Italia è un politico: Amedeo Labocchetta, deputato del Pdl in quota Alleanza Nazionale e, guarda un po', ironia della sorte, *membro della Commissione Parlamentare Antimafia*.



# Concessionarie-banche-politici

**Nella Atlantis di Francesco Corallo si trova all'estero una società off-shore che "detiene la proprietà" del famoso appartamento di Montecarlo (vedi poi la famiglia Tulliani). A occuparsi degli affari Corallo in Italia ci sarebbe stato anche un uomo fidato del ministro Adolfo Urso di AN presidente della Simest – finanziaria. Non è un caso che la delega per i giochi nei governi berlusconiani sia andata a uomini di An. Una delle poltrone chiave dei Monopoli dello Stato era andata poi a Gabriella Alemanno, sorella del sindaco di Roma.**

# **Corallo, Ponzellini e i Tulliani**

**Francesco Corallo era importante: faceva eleggere i suoi uomini in Parlamento, invitava al Gran Premio di Montecarlo il braccio destro di Giulio Tremonti, cioè Milanese, e intratteneva rapporti economici con la famiglia Tulliani. Ma poi la sorte cambia.**

**Infatti Corallo finisce sotto indagine dalla Procura di Milano e col nome di Corallo esce fuori anche Massimo Ponzellini, già presidente della Banca Popolare di Milano, arrestato a maggio 2012 per associazione a delinquere e riciclaggio.**

**Ponzellini aveva erogato enormi finanziamenti alle società di Francesco Corallo senza giustificazione se non interesse personale.**

# **Corallo e i Tulliani**

**Come emergono i rapporti fra Corallo e Tulliani?**

**Durante le perquisizioni a casa Corallo vengono trovati i documenti che testimoniano come Giancarlo Tulliani, il cognato di Fini, abbia aperto una società offshore all'estero insieme allo stesso fiduciario di Corallo cui era intestato l'appartamento di Montecarlo.**

**Corallo è figlio d'arte. Ricordiamo il padre condannato a sette anni e mezzo per associazione a delinquere e uomo di Nitto Santapaola.**

**Francesco Corallo non ha smentito le origini, ma più furbescamente ha sempre mantenuto stretti legami con la malavita, con la politica e con il mondo della finanza.**

# La Casa di Montecarlo

**La storia della casa:**

**Inizialmente la casa di Montecarlo era patrimonio del MSI come lascito di una contessa benestante.**

**Fini, che aveva i poteri di AN, l'avrebbe ceduta ad *una società* per 300 mila euro (molto sottocosto)**

**La verità era che la casa era stata venduta ad una società di Corallo che l'aveva ceduta in silenzio al fratello della Tulliani (nell'atto di cessione era stato rinvenuto anche copia del passaporto di Elisabetta Tulliani).**

**Fini ha spergiurato di non saperne niente finché è emersa la verità con qualcosa in più.**

# I Tulliani distruggono Fini

Fini sotto accusa si era schernito. “Sono stato un coglione, Secondo lei è piacevole a 65 anni ammettere di essere un coglione?”, aveva detto in un’intervista al Fatto Quotidiano, rivendicando però di non essere “mai stato un corrotto”. **A due mesi da quelle parole, però, arriva l’avviso di garanzia per Gianfranco Fini.**

L’ex presidente della Camera è indagato per riciclaggio nell’ambito dell’inchiesta che ha portato la guardia di finanza a sequestrare beni per 5 milioni di euro alla famiglia Tulliani di cui fa parte Fini.

# I Tulliani distruggono Fini

L'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex leader di An avviene nell'ambito delle perquisizioni a carico di Sergio e Giancarlo Tulliani eseguite a dicembre 2016. Gli accertamenti bancari e finanziari sui rapporti intestati alla famiglia Tulliani avrebbero infatti portato alla luce nuove accuse di riciclaggio, reimpiego ed autoriciclaggio posti in essere dai Tulliani e dallo stesso Gianfranco Fini. .

«Ho piena fiducia nell'operato della magistratura, ieri come oggi», ha detto Fini, commentando l'indagine a suo carico.

Sembra l'ultimo commento di un disperato perché le prove a suo carico sarebbero tante e forse troppe per un politico come lui che faceva dell'onestà virtù.

# **I Tulliani distruggono Fini**

**Inchiesta parallela parte dalla procura di Roma che aveva messo un punto alla vicenda della casa di Montecarlo. Per i pm capitolini, infatti, l'abitazione nel Principato era stata comprata nel 2008 a 330 mila euro da una società estera riferibile alla moglie Elisabetta Tulliani. E a pagare la casa (poi rivenduta nel novembre del 2015 a un milione e 400 mila euro) era stato il re delle slot machine Francesco Corallo, arrestato il 13 dicembre scorso insieme a quattro persone, tra i quali l'ex senatore di An e Forza Italia, Amedeo Labocetta.**

# I Tulliani distruggono Fini

**Arresti arrivati alla fine dell'inchiesta su Atlantis, la principale concessionaria dello Stato per le slot machine. In pratica Atlantis girava a una società off shore il denaro che invece doveva essere versato allo Stato. Il sequestro di beni alla famiglia Tulliani nasce proprio da una costola di quella stessa indagine.**

**Per gli inquirenti Francesco Corallo destinava parte di quei soldi, opportunamente riciclati, proprio alla famiglia Tulliani.**

**Resta da capire per quale motivo, ma non è difficile da indovinarlo. Se la Tulliani non fosse stata moglie di Fini perché Corallo avrebbe regalato tanti soldi?**



# **I Tulliani alla fine riciclano 7 MI**

**Ecco la ciliegina: un giro di riciclaggio di oltre 7 milioni di euro. A tanto ammontano, secondo la guardia di finanza, i profitti illeciti accumulati dalla famiglia Tulliani.**

**A loro i finanzieri hanno sequestrato beni per 5 milioni di euro.**

**A Fini é stato consegnato non solo un avviso di garanzia, ma l'iscrizione nel registro degli indagati.**

**Gli accertamenti bancari e finanziari sui rapporti intestati alla famiglia Tulliani, avrebbero portato alla luce nuovi delitti di riciclaggio, reimpiego e autoriciclaggio posti in essere da Sergio, Giancarlo, Elisabetta Tulliani e Gianfranco Fini.**

# Il tramonto di Fini

Ma c'è un nome, in particolare, a rendere inquietante la vicenda: quello di Francesco Corallo

**Fini, secondo gli inquirenti, avrebbe stretto legami con Corallo prima di conoscere Elisabetta Tulliani. Risulta infatti esser stato suo ospite prima di incontrarla.**

**A questo punto sorge un dubbio: è Fini che coinvolge la Tulliani-che santarella non era- o è la Tulliani che ammalia Fini fino a renderlo un paggio suo e di suo fratello? L'interrogativo resterà senza risposta.**

**Comunque i danni alle casse pubbliche causate dagli interventi di Fini in favore delle società di Corallo vengono contabilizzati in 63 milioni.**

# Il tramonto di Fini

Nel provvedimento di accusa si legge anche che *«il compleanno della prima figlia di Gianfranco Fini ed Elisabetta Tulliani, avvenne presso l'appartamento di Montecitorio riservato al presidente della Camera con la partecipazione di Corallo e la sua compagna».*

Quale debito di riconoscenza «obbligava» Fini e consorte ad esporsi in modo così palese? Sdebitarsi dell'appartamento di Montecarlo di cui i Tulliani erano divenuti proprietari e che tenevano nascosto oltre altre donazioni? I Tulliani comunque hanno continuato ad occultare la proprietà fino a quando, con la vendita dello ottobre 2015, è stato realizzato il profitto corrispondente al reale valore dell'immobile, ca. 1,6 mil. (altro che 330 mila)

**E Fini non poteva non sapere. Ecco come finisce uno dei nostri migliori politici.**